

Kentuck Knob. Frank Lloyd Wright e il tema dell'architettura domestica Kentuck Knob. Frank Lloyd Wright and domestic architecture

Isabella Daidone

Dipartimento di Architettura, Unipa, Palermo, Italia

Abstract

The changing dialectic in Frank Lloyd Wright's work finds expression in the Kentuck Knob house, built in 1956 at the age of 89 in Chalk Hill, Pennsylvania for Hagans who lived for many years in serene harmony, in a good relationship between architecture and nature. Each place is characterized by details that favor a fluid, porous space, whose parts are strongly connected.

Keywords: Wright, domestic architecture

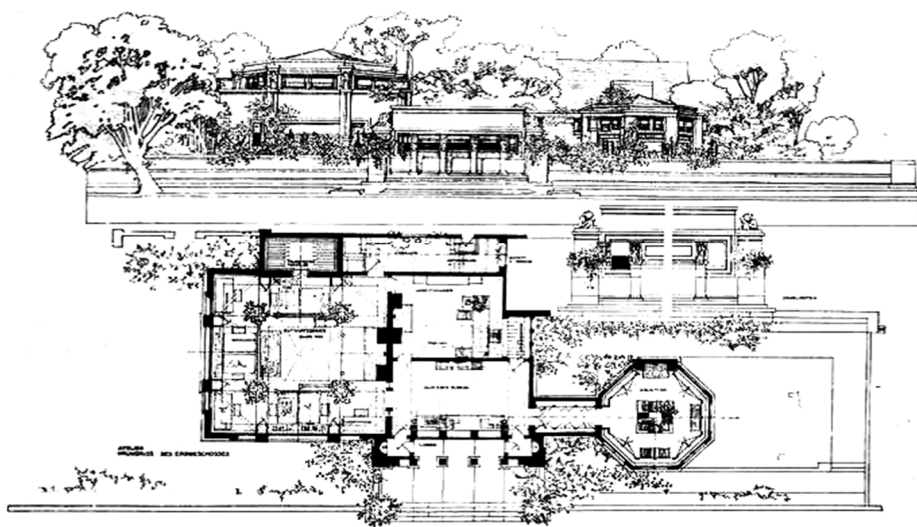


Fig.1. Kentuck Knob, Chalk Hill, Pennsylvania, Wright (1953-56) - Foto di I. Daidone 2017.

La dialettica in mutazione nell'opera di Frank Lloyd Wright trova un'espressione significativa nell'opera *Kentuck Knob* realizzata nel 1956 all'età di 89 anni - tre anni prima della sua morte - a Chalk Hill, in Pennsylvania per i coniugi Hagans¹ che la abitarono per lunghi anni con serena armonia, in un rapporto felice tra architettura e natura. Ogni luogo è caratterizzato da dettagli che favoriscono uno spazio fluido, poroso, le cui parti sono fortemente connesse.

In continuità con la tradizione americana, questo progetto propone puntuali novità che, come scintille, generano nuovo potenziale linguistico, formale e metodologico.

Prevalente nel pensiero di Wright è il tema della casa, che vede la prima realizzazione nel 1888² con la sua *Home and Studio* a Oak-Park nella periferia di Chicago, nella quale si evince l'eredità delle *shingle style* e in particolare con la casa di Isaac Bell a Newport, Rhode Island del 1881-83 (fig. 4).



3



4



5

Fig.2-3. *Home and Studio* a Oak-Park Chicago, Wright (1888-98) pianta -. Foto di I. Daidone 2017.

Fig.4. *Casa a Newport, Rhode Island, Bell 1881-83* - Fig.5. *Thomas Crane Memorial Library, Quincy Center, Richardson, (1882)*

Non si rintracciano riconoscibili riferimenti alla scuola di Chicago e alla produzione di Louis Henry Sullivan, presso il quale l'autore si era formato. La sua linguistica dimostra invece un legame con due architetti: Joseph Lyman Silsbee, presso il quale iniziò a lavorare e che gli trasmise l'interesse per le stampe giapponesi, e Henry Hobson Richardson, per l'uso di forme riconoscibili e la scelta di materiali attinenti al luogo, evidente nel *Thomas Crane Memorial Library* nel Quincy Center del 1882.

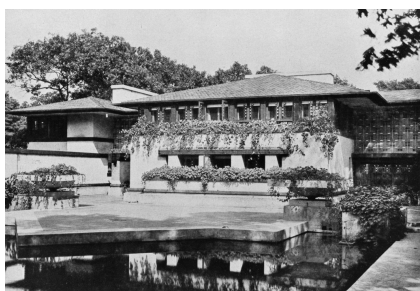
La pianta aperta organizzata su una griglia geometrica e la smaterializzazione delle pareti esterne definiscono un rapporto tra interno ed esterno, le ampie vetrate scandite dal modulo dell'infisso, la presenza del camino baricentrico, le forme geometriche e l'esaltazione dell'orizzontalità sono le caratteristiche - già in questo periodo pienamente delineate - che porteranno ad un'originale interpretazione dell'architettura domestica che, nelle prime unifamiliari, prende spazio nelle cosiddette *Prairie House* nelle quali passa dall'impianto del quadrato a un'organizzazione su più assi. I maggiori esempi saranno la *Avery Coonley House* di Riverside, Illinois del 1908 e la *Robie House* di Chicago, del 1909, caratterizzate da volumi

1 I coniugi Hagans, titolari di un'azienda lattiero-casearia, acquistarono il terreno nel 1953. Com'è noto erano amici dei Kaufmann, committenti e residenti del celebre capolavoro wrightiano, la *Fallingwater*.

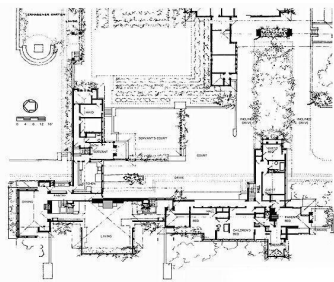
2 La casa fu ampliata la prima volta nel 1895 con la stanza dei giochi, una nuova cucina e la trasformazione della precedente in sala da pranzo; la seconda volta nel 1898, con lo studio.

bassi, grandi aggetti e tetti con dolci inclinazioni che sottolineano l'orizzontalità delle praterie lunghe e piatte e lo sviluppo planimetrico attraverso artifici spaziali che suddividono gli ambienti.

«Mi resi conto che nella Prateria il più modesto rilievo sembrava alto, ogni particolare acquistava verticalità, le ampiezze si riducevano. Ebbi l'idea che i piani orizzontali degli edifici appartenessero al terreno. Cominciai a mettere in pratica questa idea»³ scrive Wright nel 1932.



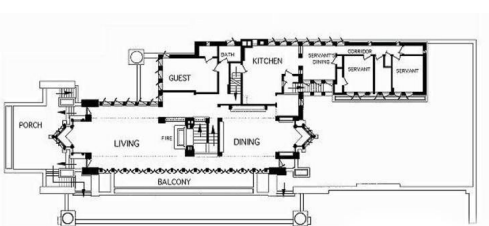
6



7



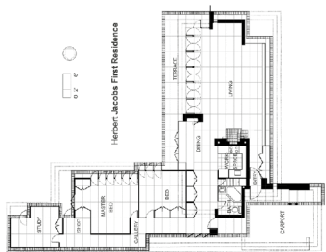
8



9



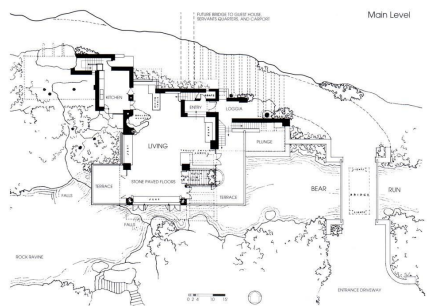
10



11



12



13

Fig.6-7. Avery Coonley House, Riverside, Illinois, Wright (1908) - Fig.8-9. Robie House, Chicago Illinois, Wright (1909) foto di I. Daidone 2017 - Fig.10-11. Jacobs House, Madison, Wisconsin, Wright (1937) - Fig.12-13. Fallingwater House, Pennsylvania, Wright (1936-39) foto di I. Daidone 2017

³ Frank Lloyd Wright, *Una autobiografia*, Jaca book, Milano 1998, pp. 65, (l' ed. 1932), p. 63.

Egli in alcune opere realizza un grande basamento, come uno zoccolo sul quale edificare la costruzione e dal quale le pareti divengono schermature in continuità con le bucatore, allineate da una fascia continua della gronda. I vani-finestra proteggono dal vento e dal sole.

Negli anni successivi Wright elabora un nuovo modello abitativo: le Usonian House,⁴ articolate in un unico livello e con coperture piane; lo spazio giorno include la cucina e il pranzo, sono prive di dependance per i domestici e seminterrati. Una tipologia meno costosa, anche nella disposizione degli impianti elettrici e di riscaldamento, affidata a una serpentina nel massetto, una novità per il tempo. Tra queste, la *Jacobs House* costruita nel 1937. Pur nella continuità di metodo, le cinquantotto case usoniane negli USA, seguono variabili dettate dal carattere del luogo e dalle necessità dei committenti. Nello stesso anno, al di là di ogni classificazione, completa la *Fallingwater House* costruita negli anni 1936-39 in Pennsylvania, una delle più importanti opere che lo renderanno uno dei più grandi protagonisti della storia dell'architettura contemporanea. Costruita sopra una cascata, all'interno di un bosco, i in tre piani a sbalzo, sfalsati l'uno sull'altro, fanno emergere sempre l'orizzontalità.

Vent'anni dopo, nello stesso ambito territoriale, a una distanza di circa 100 km, in un contesto di rara bellezza, Wright progetta la *Kentuck Knob* (fig. 16-27), sul modello usoniano. Il luogo, un paesaggio straordinario, viene drammatizzato dall'autore con uno strapiombo evidenziato dal grande muro in pietra che, come un bastione sul quale si incastra la casa, consente la contemplazione della vastità del bosco, un infinito leopardiano che include ed esclude «sovrumani silenzi, e profondissima quiete». Un grande albero, in prossimità dello spigolo, fa vibrare lo spazio, come un perno che genera la composizione.

L'intrico geometrico, che sottende il progetto, regola la misura e svela in ogni angolo, nuove storie, complesse e articolate. Non sono presenti angoli retti, tutti derivano dalla maglia esagonale e del triangolo equilatero, una tessitura di linee che estrudono muri e articolano decorazioni, dal legno modanato, alla pietra composta delle pareti in arenaria, ai materiali ricchi di espressione simbolica, al tetto in verde rame con un'inclinazione di venti gradi, in continuità cromatica con gli alberi e in connessione con pietra, mattoni e legno. Un cortile interno definisce l'ingresso dell'abitazione e quello per le auto.



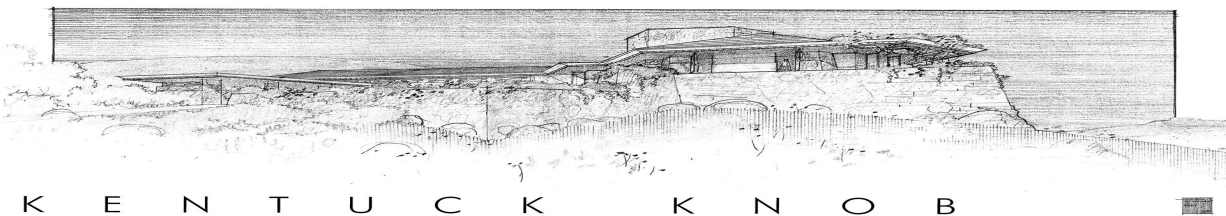
14



15



16



K E N T U C K K N O B

17

Fig.14-17. *Kentuck Knob, Chalk Hill, Pennsylvania, Wright (1953-56)*

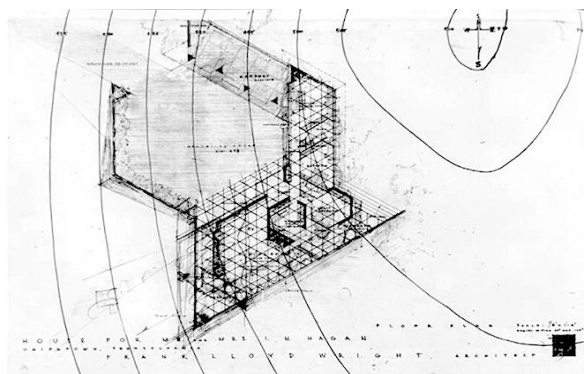
⁴ Il nome Usonian House deriva dalla sigla U.S.A.

Dislocata sotto la cresta della collina, essa diviene una porzione della montagna, la prospettiva disegnata da Wright la raffigura adagiata sul terreno, che si eleva nobile dal pendio. La copertura aggettante e le modulanti dilatazioni trasparenti, tessono l'interno con l'esterno.

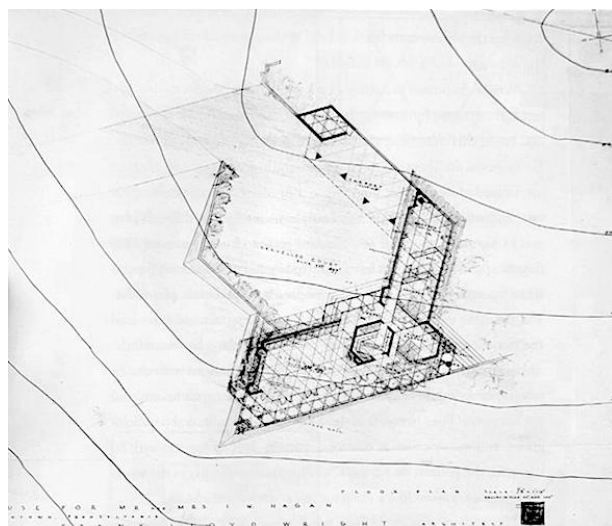
Il vero cuore in questa occasione è costituito dalla cucina – perno organizzatore dello spazio interno, ampio e intimo – che svetta dalla copertura come un nucleo in pietra.

Nella prima versione progettuale del 1954 (fig. 21), il cortile d'ingresso, di forma esagonale, caratterizzato da pareti che includono lo spazio, a partire dal soggiorno, con un chiaro asse dominante, dal quale una rotazione ad angolo ottuso genera le camere da letto, dando vita a una struttura fortemente organica, nella quale la cucina costituisce la testa, il soggiorno il corpo e le camere la coda. Uno spazio vivo, dove muri e pilastri condensano e disperdono, lunghi tratti di superfici vetrate aprono verso il paesaggio circostante. I committenti Hagans definirono questa prima versione, seppur molto interessante, troppo piccola e tozza.⁵

Nella seconda versione progettuale (fig. 22), Wright aggiunge due unità al soggiorno, inoltre la casa subisce una rotazione rispetto all'orientamento solare.⁶



18



19

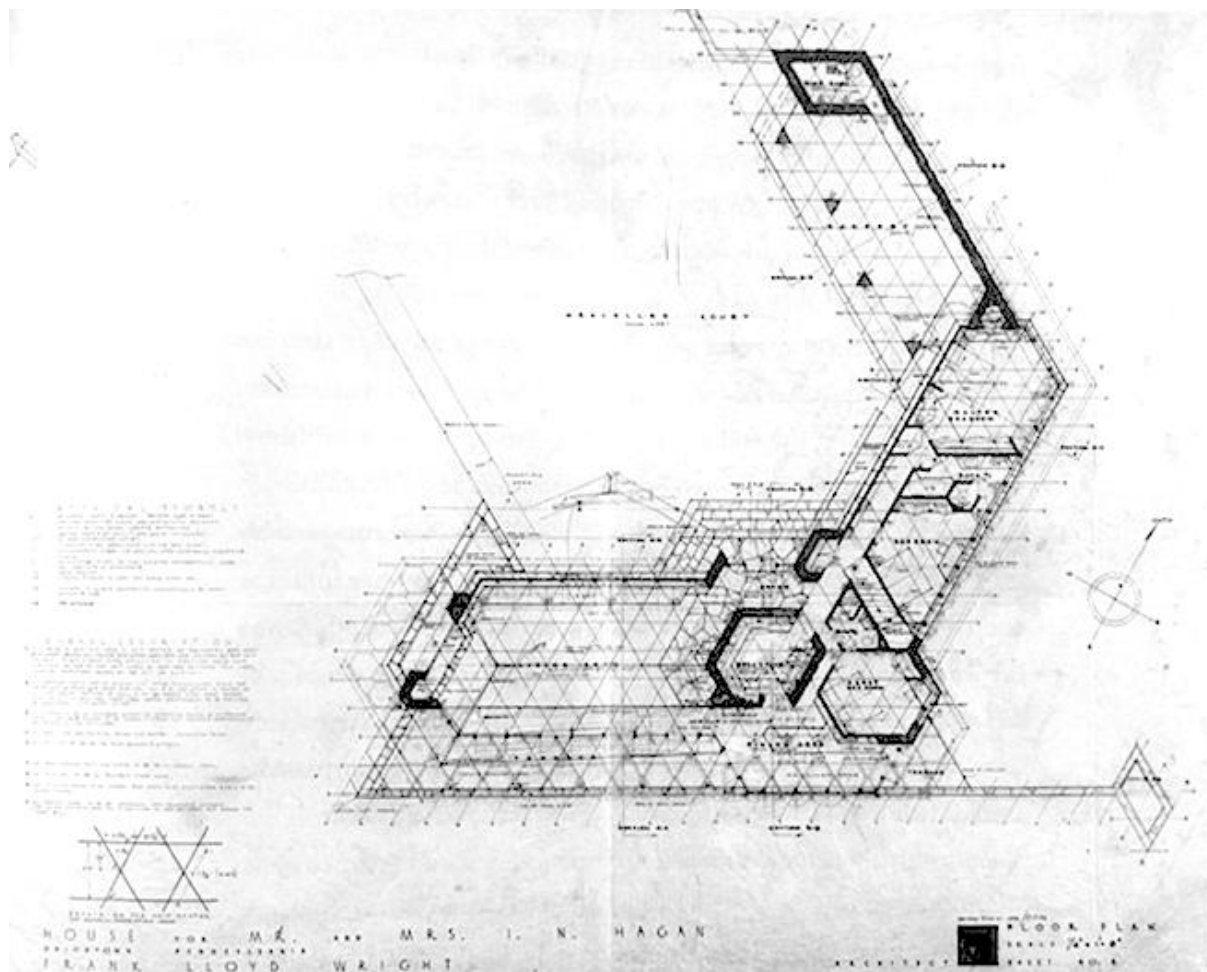
Fig.18. *Kentuck Knob, Chalk Hill, Pennsylvania, Wright (1953-56)* primo progetto - Fig.19. *Kentuck Knob, Chalk Hill, Pennsylvania, Wright (1953-56)* secondo progetto

La concezione generatrice della pianta scaturisce dal triangolo equilatero con angoli di 30° e 60° come somma di due triangoli rettangoli; maglia di grande vigore per gli angoli acuti e per le proporzioni intrinseche che aveva già, essa rivela fertilità e flessibilità del movimento umano.⁷ Nella Kentuck di Wright gli angoli acuti proiettano nel paesaggio, gli angoli ottusi abbracciano la collina e rivolgono lo spazio interno in maniera complessa.

5 Ha detto a Wright che il costo finale dell'abitazione risultò superiore al costo stabilito nella prima fase progettuale, con un aumento di circa il 30% sui 60.000 dollari iniziali dovuti all'ampliamento del soggiorno, della camera da letto, l'estensione del ripostiglio, la stanza di pittura della signora Hagan nella zona parcheggio, il cambio da mogano a cipresso rosso per gli arredi, la pavimentazione in lastre di pietra. Con il cipresso, definito da Wright "il bosco eterno" furono realizzati il lungo sedile del soggiorno, gli armadi, le librerie, il tavolo da pranzo.

6 Nel primo progetto Wright aveva posizionato l'asse secondo un'angolazione di 150° rispetto il nord, nella seconda versione questo si allinea quasi esattamente con la linea est-ovest, con lo scarto di 15° verso est.

7 Wright aveva già sperimentato nel 1936-37 un'articolazione planimetrica organizzata su una griglia con angoli di 120° in California, la Honey-comb House a Palo Alto.



20

Fig.20. Kentuck Knob, Chalk Hill, Pennsylvania, Wright (1953-56) progetto definitivo

Wright indaga una varietà di motivi geometrici dalla natura, tra cui le formazioni rocciose. La griglia presenta un chiaro mosaico di triangoli, inoltre, le linee orizzontali creano un modello *a diamante* che, nelle sovrapposizioni, sembra un'articolazione del gioco *micado*. Quando estesa, genera una stella a sei punte. Un sistema che, secondo l'autore, garantisce proporzioni coerenti, come un arazzo, un tessuto coerente all'interno di unità interdipendenti e correlate che, per quanto varie, è destinato a facilitare la costruzione.

«Collina e casa dovrebbero vivere insieme, ciascuno felice per l'altro. La corona del collina lasciata libera può fiorire come un boschetto»⁸ scrisse Wright, un luogo speciale dove la struttura diventa evidente, lo spazio da abitare è sollevato da terra e il tetto a sbalzo sembra sostenuto solo da due pilastri in pietra. Un'ampia zona d'ombra tra il tetto e il muro crea la sensazione di un padiglione all'aperto nella foresta. Un rifugio dove chi abita ha una sensazione di libertà.

La casa degrada verso l'interno, in sintonia con la collina, e la struttura si alleggerisce man mano che si alza, un effetto che Wright definisce «il senso del peso fisico dissolto nello spazio».⁹

Da un prospettiva diversa, la casa sembra ancora più interessante. La forma del tetto è posta di sbieco rispetto alla porzione in muratura. L'asse del tetto infatti ha una disgiunzione che crea un equilibrio strutturale.

⁸ Frank Lloyd Wright, *Una autobiografia*, op. cit., p. 84.

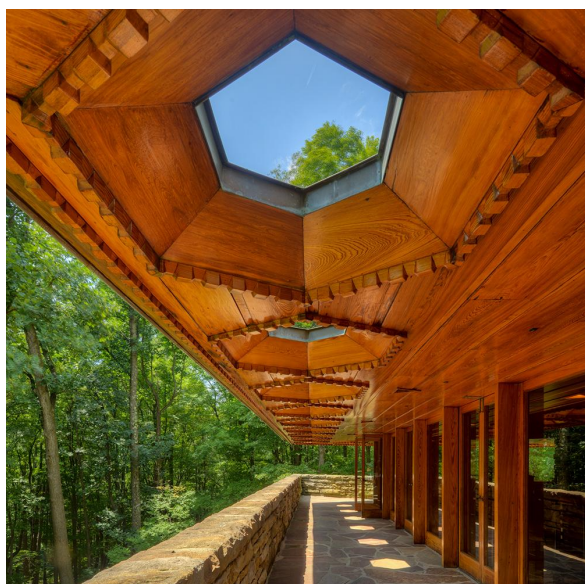
⁹ *Ivi*.



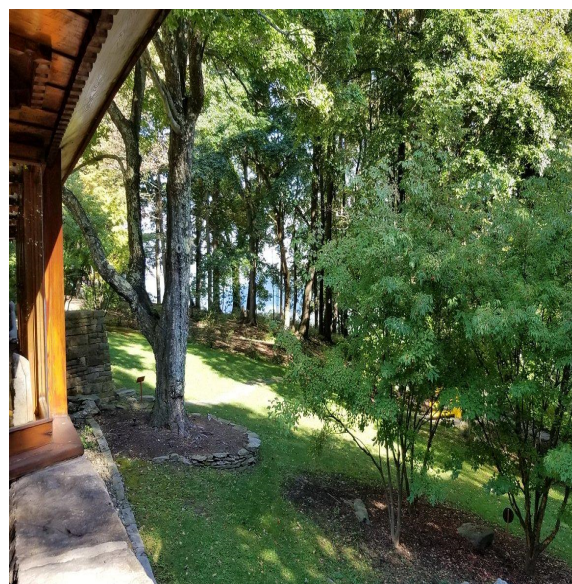
21



22



23



24

Fig.21-24. Kentuck Knob, Chalk Hill, Pennsylvania, Wright (1953-56) foto degli interni

Gli elementi orizzontali suggeriscono un'astrazione della struttura, nella quale le rocce, scolpite dal vento e dall'acqua, costituiscono un flusso che sottolinea l'orizzontalità della casa, nel rapporto figura-sfondo con la collina. A una distanza ravvicinata i dettagli angolari del cornicione accentuano la natura geometrica del tetto.

L'ingresso è definito come una superficie articolata in quattro pannelli trasparenti. Le luci laterali emergono dalla pietra, il muro sembra cambiare da massiccio e opaco a trasparente e poroso. Questo infatti sembra sposarsi con la stessa strategia dei percorsi, che gli Hagan come committenti hanno richiesto.

L'alto soffitto d'ingresso si trasforma in un ampio intradosso dove fori di triangoli equilateri punteggiano il piano orizzontale. In continuità, i bordi delle librerie sono irrobustiti con larghe fasce che sottolineano la copertura e la spazialità interna.

Un delicato fregio di vetro definisce i pannelli del lucernario della cucina, posta al centro della casa che, in pianta, ha un taglio esagonale irregolare. Da un passaggio ad angolo dalla sala da pranzo si arriva fino alle camere da letto.

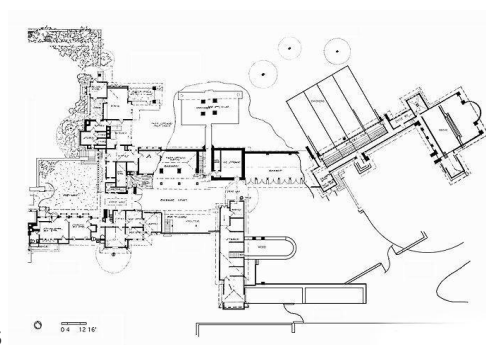
Le camere da letto, diverse per pianta e dimensioni, hanno tutte soffitti, pareti, librerie, tavoli e armadi rifiniti in cipresso rosso. Le due finestre della stanza degli ospiti, configurata come un esagono, una volta aperte, smaterializzano l'angolo. Il bagno segue una pianta irregolare ed ha due porte, una comoda alla cucina e l'altra dall'ingresso.

Questa rappresenta l'ultimo esempio di architettura residenziale di Wright e anche per questa ragione occupa un posto speciale, al di là della complessa articolazione che dialoga con il luogo e la geografia circostante. È un luogo in cui vivere, che con le sue dimensioni *relativamente* ridotte appartiene a una famiglia di case le quali, come concepito da Wright, hanno

i suoi prototipi negli schemi usoniani.¹⁰ Lo scopo era di fornire alle modeste famiglie americane la possibilità di vivere in una casa che esplicitasse, con forma e distribuzione, il tema della libertà e della democrazia, che sarà indagato in Italia a partire dal 1910, anche grazie alla sua permanenza a Fiesole nel 1910¹¹ e al contributo di Edoardo Persico che, in una conferenza, lo definisce «un esempio della libertà dello spirito» e gli dedica nel 1938 un numero di «Casabella». Nel 1945 Bruno Zevi dedica a Wright un capitolo del libro *Verso un'architettura organica*, fonda l'Associazione per l'Architettura Organica (APAO) e la rivista «Metron»; strumenti politici chiari con i quali propone e dichiara Wright vera alternativa al modernismo europeo, come esempio di libertà e democrazia.¹²



25



26

Fig.25-26. Spring Green house, Taliesin, Wright (1911-1959)

Difatti per Wright il significato della parola *organico* è complesso e si riferisce a una molteplicità di fattori che, nella loro totalità, contribuiscono a rendere tutte le parti inter dipendenti l'una dall'altra. La natura dei materiali, il rapporto interno ed esterno, la relazione con il paesaggio e la correlazione tra arredo e costruzione conducono a un nuovo *Umanesimo*¹³ dove l'individuo democratico è al centro di tutta la progettazione ma, allo stesso tempo, è parte di una molteplicità che compone la società umana, in uno specifico territorio di cui è ospite: la *Natura*, intesa come *Divina*. Il tema dell'architettura domestica si riconduce qui al tema del luogo che trasmette il senso di "porosità" e che, a sua volta, sembra sposarsi con la *strategia dei percorsi*, al fine di annullare un qualsiasi senso di rigidità delle forme e degli spazi. Nella casa *Kentuck Knob* la disposizione degli ambienti cattura l'attenzione di chi vive. La luce definisce il volume, lo spazio interno e il carattere della casa divengono parti imprescindibili di essa. Un'architettura "viva" che fornisce materiale per riflettere e ragionare su come sviluppare il fare progettuale.

8

BIBLIOGRAFIA

- Wright F. L. 1998 (1932 I° ed). *Una autobiografia*, Milano: Jaca book
 Zevi B. 1947. *Frank Lloyd Wright*, Milano: Il balcone
 Curtis W. 1982. *L'architettura moderna dal 1900*, Phaidon
 Hoffman D. 2000. *Frank Lloyd Wright's House on Kentuck Knob*, Pittsburgh: University of Pittsburgh Press
 Larkin D. (a cura di) 1993. *Frank Lloyd Wright: I capolavori*, Rizzoli
 Bencini R., Bulletti P. (a cura di), 2010. *Frank Lloyd Wright a Fiesole: cento anni dopo 1910-2010*, Firenze: Giunti

10 I vari piani erano abbastanza semplici con caratteristiche visibili che avevano lo scopo di incoraggiare un grado di libertà. Nonostante questa parsimonia nei materiali e nei dettagli queste case esprimevano i principi e le caratteristiche delle celebri case della prateria.

11 Wright nel 1910 fece un viaggio di alcuni mesi a Firenze, durante il quale lavora ad un libro sulle sue opere, il portfolio Wasmuth, che conteneva disegni e litografie. In questo periodo fece esperienza dell'architettura e del paesaggio toscano, poi trasmigrato nella prima occasione del progetto, la casa a Spring Green, nel Wisconsin e nelle successive costruzioni in California e in Arizona.

Cfr. Roberta Bencini, Paolo Bulletti (a cura di), *Frank Lloyd Wright a Fiesole: cento anni dopo 1910-2010*, Giunti, Firenze 2010.

Durante la sua permanenza in Italia - dopo Fiesole, a Firenze e a Venezia - approfondisce gli autori Rinascimentali, come Giotto, Masaccio, Mantegna, Brunelleschi, Bramante, Leonardo. Nella sua pubblicazione li definirà *organici* in quanto nelle loro opere ogni parte influisce sulle altre in un rapporto olistico, «lavorano tutti come una cosa sola». Ivi, p. 15.

12 Zevi pubblica nel 1947 la prima monografia italiana dedicata interamente a Wright. Cfr. Bruno Zevi, *Frank Lloyd Wright*, Il balcone, Milano 1947.

13 Giuseppe Samonà, nel numero di «Metron» dedicato a Wright, lo definisce come un umanista in contrapposizione con il modernismo europeo.